

Eva Colombo, *Musica per donne d'acqua*, capitolo primo: *La Sorgente*

Ascolta, è il suono di una sorgente...forse è la sorgente di quel fiume in cui dobbiamo immergerci per poter vivere ancora, vivere di nuovo. Sì, dev'essere lei. Abbiamo appena bevuto l'acqua che fa dimenticare quel che è stato, ci hanno detto che non avremmo potuto tornare alla luce se non avessimo dimenticato tutto. Allora abbiamo bevuto quell'acqua e abbiamo riaperto gli occhi, ma non vediamo nulla. Brancoliamo a testa bassa cercando un'altra acqua, quella del fiume che ci riporterà alla vita. Ma vediamo solo foschia purpurea e non sappiamo se è il rosso del tramonto o dell'alba, non sappiamo se stiamo ancora sprofondando nella morte o risalendo verso la vita.

Purple haze, all around / Don't know if I'm coming up or down / Am I happy or in misery? / Whatever it is, that girl put a spell on me

No, non abbiamo dimenticato tutto: della ragazza che versa l'acqua non potevamo dimenticarci. Ci ha legati a sé con un incantesimo perché non la dimenticassimo ed ora è lì che ci aspetta, ferma sulla riva di quel fiume in cui dobbiamo immergerci per poter vivere ancora. Non possiamo passare oltre senza salutarla. Soltanto questo vuole da noi: che la salutiamo prima di proseguire, poi potremmo davvero dimenticare tutto e scorrere spediti verso il domani. Ma ora a testa bassa cerchiamo il suo fiume e vediamo soltanto la foschia purpurea e ci domandiamo se il nostro tempo ha ripreso a fluire o se è irrimediabilmente sfociato nel mare dell'eternità.

Purple haze all in my eyes / Don't know if it's day or night / you got me blowing, blowing my mind / Is it tomorrow, or just the end of time?

No, non abbiamo dimenticato tutto: di Hendrix a Woodstock non potevamo dimenticarci. Quando lo abbiamo visto baciare il cielo abbiamo intravvisto l'azzurro oltre le nuvole...e sapevamo che quello non era soltanto l'azzurro del cielo.

Excuse me while I kiss the sky

Quello era l'azzurro degli occhi della ragazza che versa l'acqua, della sorgente del fiume che ci riporterà alla vita. Ecco cosa dobbiamo fare adesso: quel che Hendrix ha fatto a Woodstock. Alzare la testa, guardare oltre la foschia purpurea...e baciare il cielo, baciare la ragazza che versa l'acqua. Poi potremmo dimenticare tutto ed immergerci nel suo fiume e vivere di nuovo. Ma abbiamo davvero voglia di dimenticare tutto? No, non ancora...Sostiamo un attimo qui sulla riva, accanto a lei.

Waterfall / Nothing can harm me at all / My worries seem so very small /
With my Waterfall

Sì, è proprio come l'avevamo immaginata. È proprio come la *Sorgente* di Ingres sul poster di David Byrd, quel poster di Woodstock che nessuno vide...quasi nessuno, noi lo vedemmo. David Byrd aveva illuminato la *Sorgente* di Ingres con la luce dell'alba che tutti noi aspettavamo e guardandola su quel poster ci sembrava di sentire il suono dell'acqua che lei versava: era come il suono della pioggia che senti in sogno, era come il suono della sorgente di una vita che puoi solo sognare. Ma non stavamo sognando quando vedemmo Hendrix baciare il cielo, a Woodstock. Non stavamo sognando quando abbiamo intravvisto l'azzurro oltre le nuvole e sapevamo che quello non era soltanto l'azzurro del cielo...

I can see my rainbow calling me / through the misty breeze of my
waterfall

Il cielo era grigio come un sasso infangato ma avevamo la sensazione che da un momento all'altro sarebbe diventato iridescente come uno scivolo bagnato di pioggia. Hendrix baciò il cielo ed era come se una brezza ci scostasse i capelli dagli occhi perché potessimo vedere meglio, vedere davvero. Ed abbiamo visto, sì, per un istante abbiamo visto...che lei era lì. Ed in quell'istante eravamo certi che i suoi occhi di cielo ci avrebbero seguiti sempre, ovunque fossimo andati. Ed eravamo certi che avremmo

rivisto quegli occhi quando ci saremmo fermati. Ed ora siamo qui, accanto a lei. Stiamo per immergerci nel suo fiume, il fiume che ci riporterà alla vita. Dimenticheremo, cambieremo, scorreremo verso il domani.

Waterfall / Don't ever change your ways / Fall with me for a million days /
Oh my Waterfall

Dimenticheremo perfino di aver visto Hendrix baciare il cielo, ma degli occhi di cielo della ragazza che versa l'acqua non potremo dimenticarci. Non ritroveremo mai più quel che abbiamo lasciato a Woodstock, quel che abbiamo perso in quel fango: il mio scialle dalle frange aggrovigliate come i miei pensieri, la tua collana dalle perline cangianti come il tuo umore. Ma quando sentirò il fruscio di uno scialle simile a quello, ma quando sentirai il tintinnio di una collana simile a quella ci sembrerà di sentire il suono di una sorgente. Alzeremo la testa, guarderemo il cielo e sapremo che lei è lì... ci guarda, ci aspetta. E resteremo a galla scorrendo verso il domani.